

Museo Geologico del Monticino

La grotta Tana della Volpe Un torrente sottoterra

Una valle cieca non è altro che una normale valle scavata su terreni più o meno impermeabili (in questo caso Argille Azzurre plioceniche) il cui corso d'acqua risulta sbarrato da affioramenti di rocce permeabili per carsismo (in questo caso gesso selenitico), che ne impediscono il deflusso in superficie permettendone però la prosecuzione sotterranea. Davanti a noi si trova una piccola "valle cieca" che raccoglie le acque piovane a ridosso dell'abitato di Brisighella per convogliarle nella grotta Tana della Volpe. Le acque drenate da questa cavità, con uno sviluppo complessivo di quasi 1 km per un dislivello di una sessantina di metri, attraversano in profondità il colle della Rocca e pervengono in pieno centro storico di Brisighella, a meno di 50 m dalla sede del Comune.

Già il geografo Olinto Marinelli, nel suo lavoro *Fenomeni carsici delle regioni gessose d'Italia* (1917), citava le doline-inghiottitoio della "valle cieca della Tana della Volpe". «Le cavità... vengono dette localmente "trabuchi". I due più vicini a Brisighella si trovano fra i gessi e le argille e raccolgono le acque di brevi torrentelli su queste scorrenti, in modo che assumono la funzione di inghiottitoio rispetto ai corrispondenti bacini torrentizi». Oggigiorno, dei vari inghiottitoi che in origine qui si aprivano, risulta praticabile solo quello situato sul fondo dell'unica dolina ancora presente, immersa nella boscaglia: quello attivo, situato al margine della stessa, è invece di genesi assai recente essendosi formato attorno alla metà degli anni '80 del secolo scorso.



Sopra: Schema del modesto bacino idrografico della valle cieca della grotta Tana della Volpe.

Above: Scheme of the modest river basin of the blind valley of the Tana del Volpe cave.

The Tana della Volpe (or "foxhole") cave An underground stream

A blind valley is nothing more than a normal valley excavated on more or less impermeable terrain (in this case Pliocene sea clays) whose waterway is barred by permeable karst rocky outcrops (in this case, selenite gypsum), preventing the outflow on the surface, while allowing underground continuation. Here, in front of us, is the small "blind valley" that collects the rainwater near the village of Brisighella to convey them to the Tana della Volpe cave. The drained waters of the Tana della Volpe, with a total development of almost 1 km for a difference of about 70 meters, go deep into the hill of the Rocca (or "fortress") and arrive in the old center of Brisighella, less than 50 m from the Municipality palace. Already the geographer Olinto Marinelli, in his work

Karst phenomena of the gypsum regions of Italy (1917), cited the sinkholes of the "Tana della Volpe" blind valley. «The cavities ... are locally called "trabuchi". The two closest to Brisighella lie between the gypsum and the clay and collect the waters of short streams on these slopes, so that they assume the function of sinkholes of their corresponding torrential basins». Nowadays, of the many sinkholes that opened here in the past, only the one located at the bottom of the only sinkhole is still present, hidden in the bushes, is practicable: the active one, located at the border of the same, is instead of very recent genesis, being formed about half of the 80s of the last century.

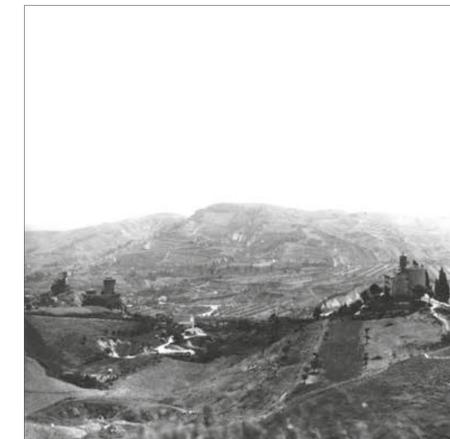


A sinistra: Schema della Tana della Volpe: il suo sviluppo lineare è "guidato" dalla faglia che separa il colle gessoso del Monticino da quello adiacente della Rocca. (modificato da Costa G.P. & Evilio R. 1983)

On the left: scheme of the Tana della Volpe cave: its linear development is "guided" by the fault separating the gypsum hill of Monticino from the near one of the Rocca. (edited by Costa G.P. & Evilio R. 1983)

A destra: La valle cieca della Tana della Volpe in una foto degli anni '20 del Novecento. L'attuale conformazione "a gradoni" deriva dal suo utilizzo come discarica di inerti della cava adiacente. (foto Consorzio di Bonifica Romagna occidentale)

On the right: The blind valley of the Tana della Volpe in a photo of the 20s of the twentieth century. The current "big steps" shape comes from its use as a dump of the near quarry. (photo Consortium of Bonifica Romagna occidentale)



6



In alto a sinistra: Sul fondo della dolina si apre l'inghiottitoio, inattivo, che permette agli speleologi l'ingresso nella grotta. Quello attivo, presso il ponticello, è invece di genesi assai recente (metà anni '80 del Novecento) (foto F. Liverani)

On the upper left: At the bottom of the blind valley opens the former sinkhole, allowing the speleologists to enter in the cave. The active one, by the bridge, is instead of very recent genesis (mid 80's of the twentieth century) (photo by F. Liverani)

In alto e a destra: Interno della grotta Tana della Volpe: le "cornici" presenti lungo il collettore principale indicano antichi livelli di scorrimento del torrente sotterraneo. (foto Archivio G.S.F.)

On the upper and right: inside the Tana della Volpe cave: the "cornices" along the main collector indicate ancient levels of the underground stream flow. (photo by G.S.F. archive)



Sopra: La Tana della Volpe attraversa in profondità il colle della Rocca per "sbucare" nel sistema fognario di Brisighella, in pieno centro storico. (foto Archivio G.S.F.)

Above: The Tana della Volpe cave crosses deep in the hill of the Rocca to "slip" into the Brisighella sewer system, in the old town. (photo by G.S.F.)

